

Signor Boncioli,

le rispondo a nome della Forza Armata, una volta per tutte, sottolineando che non ho nulla di personale nei suoi confronti.

La politica dell'Aeronautica Militare, delineata negli anni dal suo vertice fino all'attuale Capo di Stato Maggiore, continuerà a promuovere con sempre maggior vigore il miglioramento della situazione alloggiativa del suo personale e a informarlo circa gli sviluppi nel settore. Le risposte alle molte inesattezze dei suoi scritti emergeranno per quella via. Intanto, le evidenzio due concetti:

Il primo è che l'Aeronautica Militare tutta persegue quella politica, di cui il problema del "sine titolo" è solo un aspetto. Posso anche dire che tutte le Forze Armate sono molto attente alla questione. Il suo tentativo di personalizzare la faccenda, peraltro con tono poco educato, è inutile e fuorviante. Non è mia la scheda che tanto l'ha colpita. Non ho partecipato all'elaborazione dei temi trattati nell'audizione del Capo di Stato Maggiore della Difesa che ha suscitato uno dei suoi interventi. Non ho preso parte ai lavori sul regolamento che tanto la preoccupa. Mi attribuisce meriti superiori alle mie azioni. Glielo sottolineo per mostrarle che ci sono molti altri che operano in questo settore nelle Forze Armate, per dovere d'istituto e per convinzione, e quelli che seguiranno continueranno a operare con determinazione nella stessa direzione. Infatti la spinta a ottimizzare settori cruciali per il funzionamento delle Forze Armate è oggi fortissima. E la questione alloggiativa è cruciale: andiamo verso una ulteriore ristrutturazione e abbiamo ancora più bisogno di poter alloggiare il nostro personale, per esigenze di servizio e per ammortizzare il disagio dei trasferimenti. Di nuovo, i "sine titolo" sono solo una parte del problema, ma in alcune aree ne sono parte rilevante.

Il secondo concetto è che non si è credibili quando ci si erge a difensori dell'interesse del personale militare in servizio ad avere un alloggio, mentre si è tra coloro che sottraggono la disponibilità di case a quello stesso personale. Faccia pure, insieme a chi ha i suoi stessi obiettivi, la sua battaglia per continuare a occupare e a comprare a buon prezzo alloggi destinati al personale in servizio. Ma non offenda l'intelligenza degli interlocutori pretendendo di convincerli che la sua intensa attività sia per una migliore politica abitativa delle Forze Armate o, peggio, invocando etica e correttezza. Rinunci all'appartamento che occupa da lungo tempo a scapito di colleghi e acquisti la sua casa sul libero mercato, come tanti italiani fanno con grandi sacrifici. Solo allora le Forze Armate potranno ascoltare le sue critiche sulla gestione del patrimonio alloggiativo e considerare positivamente il suo contributo. Fino ad allora, qualsiasi cosa lei dica in merito ha un fortissimo sapore di furberia. E l'Italia di oggi non ne può più di furberie.

Questo è tutto quanto ho da dirle. Il resto lo diremo al nostro personale.

Cordialmente, Buone Feste

Gen. B. A. Ferdinando Giannocotti

23.12.08